

## 6. Il laboratorio di introduzione alla politica (LIP)

Il LIP (Laboratorio di introduzione alla politica) è un esperimento inteso a offrire agli studenti dell'istituto un duplice servizio. Uno, di stampo piuttosto classico, indirizzato collettivamente agli allievi, consiste nell'organizzazione di dibattiti, conferenze e lezioni a carattere informativo sia su temi di politica interna (le elezioni, in modo particolare, ma non solo) sia inerenti alle relazioni internazionali. In questo caso la novità consiste soprattutto nel supporto didattico offerto in tali occasioni, con la preparazione di materiale appositamente selezionato. L'altro servizio è offerto selettivamente e rappresenta il punto che maggiormente caratterizza l'attività del laboratorio. In sostanza si tratta di mettere a disposizione in uno spazio idoneo, ossia un'aula via via attrezzata per raccogliere e catalogare una vasta documentazione a disposizione degli utenti, una consulenza fornita a viva voce da due docenti a singoli allievi o a gruppi su temi specificamente richiesti da questi ultimi. Si tratta insomma di un insegnamento «à la carte», sia sollecitato dagli studenti stessi in relazione ai propri bisogni e interessi, sia stimolato dall'offerta curata dai docenti animatori.

Il 23 settembre 1990 una maggioranza popolare piuttosto misurata approva l'iniziativa popolare per anticipare l'accesso ai diritti politici a 18 anni. Meno di sei mesi dopo analoga riforma costituzionale è approvata a livello federale, con il consenso di tutti i cantoni.

D'un tratto, nell'anno scolastico 1990-1991, per molti studenti e molte studentesse di terza e di quarta liceo la politica diventa una cosa di cui occuparsi necessariamente, perché scoprono di dover andare a votare, a eleggere e ricevono dal loro municipio buste e materiali ancora misteriosi. Le direzioni scolastiche (che già non trascuravano gli appuntamenti di alcune votazioni federali rilevanti promuovendo qualche dibattito) e soprattutto gli insegnanti di storia sono fortemente sollecitati. Quest'ultimi sono esplicitamente incaricati di curare l'insegna-

mento della «civica», secondo un programma che peraltro già mostra di temere il pericolo di un sovraccarico di attualità politica da affrontare («L'analisi delle vicende politiche sarà collegata, nella misura del possibile, alla visione delle origini storiche delle strutture attuali: in questo senso trova soluzione il problema dell'insegnamento della 'civica'. Non va dimenticata la possibilità di riferirsi a problemi di attualità politica sociale culturale a livello cantonale, nazionale, internazionale, in modo da collegare direttamente l'attività didattica con le sollecitazioni provenienti dall'esterno. Questo tuttavia non dev'essere compito esclusivo della storia, ma di tutte le discipline, segnatamente dell'arco delle 'scienze umane'»).

La risposta alla crescita della domanda di informazione politica nei licei è in un primo tempo consistita nell'incremento dei dibattiti e degli incontri preelettorali e soprattutto nell'introduzione fra i corsi opzionali di terza liceo del corso di *Politica e società*. Intanto gli insegnanti di storia fanno del loro meglio per soddisfare le domande di alcuni studenti e nel contempo salvaguardare lo svolgimento del programma: un esercizio non facile, specialmente in terza e in quarta, anni che possono concludersi con l'esame di maturità in storia.

La politica, si avverte tuttavia all'interno del gruppo di storia del liceo di Lugano dopo aver sperimentato per un paio d'anni il corso opzionale apposito, dovrebbe poter essere avvicinata anche nella scuola, dove tanti cittadini stanno formandosi, in maniera libera. Trattarla come una materia scolastica con tanto di valutazione nell'opzione, lasciarla trattare da esterni invitati in alcune occasioni a discutere come succede alla TV, forse non basta. Come fornire agli studenti le informazioni, i materiali, i documenti, che consentano loro di maturare delle scelte politiche?

Si fa strada così l'idea che viene proposta all'istituto liceale luganese come progetto di «monte ore» nel corso dell'anno scolastico 1994-1995. Essa viene così descritta:

*Il progetto intende organizzare al-*

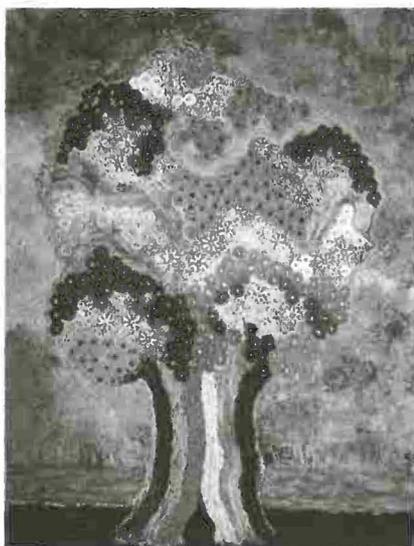
*l'interno dell'istituto scolastico un luogo e un tempo precisi destinati all'informazione politica, un servizio di documentazione e di informazione equilibrata e di introduzione didattica allo studio scientifico della realtà e delle problematiche della politica interna e internazionale.*

*Due docenti di storia hanno a disposizione del tempo, un'aula adeguatamente attrezzata, che chiameremo «LABORATORIO DI INTRODUZIONE ALLA POLITICA (LIP)», e un budget annuo per:*

- *promuovere e organizzare cicli di attività informativa, in forma di lezioni, incontri con studiosi, dibattiti e confronti tra operatori politici e dei media, ecc.;*
- *allestire un archivio di dossier (costantemente aggiornati) che consentano un approccio pluralista, equilibrato e per quanto possibile esauriente, ai problemi politici principali;*
- *rispondere e aiutare a cercare delle risposte agli interrogativi che gli studenti, singolarmente o in gruppo, possono loro porre.*

*L'obiettivo è di esplorare vie nuove per promuovere il contatto dei giovani con la politica e della politica con i giovani, di riuscire a raggiungere gli studenti di terza e quarta liceo e stimolarli – sostenendoli – a conoscere i meccanismi della politica, a confrontarsi con la politica al di fuori della materia di studio (storia) ma all'interno dell'istituto e pertanto con i criteri che guidano il lavoro scolastico, che sono quelli dell'esame critico dei testi, dell'ascolto e del confronto delle opinioni, dell'acquisizione di un metodo critico di formazione di una propria opinione.*

Il LIP ha iniziato la sua attività nel settembre 1995 offrendo una prima serie di incontri fra candidati alle elezioni nazionali d'ottobre, preceduti da un colloquio con un Consigliere agli Stati uscente sul «mestiere» del deputato e seguiti da un colloquio con due giornalisti svizzeri per un bilancio dei risultati elettorali. Nel secondo semestre il LIP ha organizzato quattro incontri di area: ha chiamato quattro esponenti di partito, associazione o indirizzo diversi per ciascuna delle aree politico-culturali individuabili nel Cantone, liberale, cattolica, di destra e di sinistra. Parallelamente una serie di lezioni sulle aree di crisi della politica internazionale era in preparazione a cura del compianto professor Ro-



Claudio Baccalà – Albero grande

berto Bianchi, la cui inesorabile malattia è stata scoperta subito dopo la prima lezione sul Caucaso, nel dicembre 1996.

Il servizio di informazione e documentazione ha accolto a più riprese alcuni studenti, fra i quali diversi membri del Comitato studentesco. Non si sono però mai formate liste di attesa; un po' per il poco interesse che oggi suscita la politica fra i giovani, un po' perché un servizio della scuola non finalizzato al risultato scolastico parrebbe ancora non essere pienamente capito.

In ogni caso l'istituto ha ritenuto di sollecitare e ha ottenuto il prolungamento dell'esperienza per un secondo anno, progettando tramite il LIP una più ampia possibilità di promuovere l'informazione politica:

- aprendo al pubblico e in particolare ai giovani, studenti e lavoratori del Luganese, le iniziative (incontri, conferenze, dibattiti);
- offrendo ai docenti dell'istituto la possibilità di organizzare attività «su ordinazione», incontri destinati a questa o quella classe su richiesta, in diverse materie che possono essere interessate a determinati approfondimenti. C'è infatti nella categoria dell'informazione politica un insieme di questioni che vanno trattate direttamente dal LIP in forma autonoma (l'informazione sui partiti eccetera) e ce ne sono di specifiche a determinati settori culturali, istituzionali, scientifici (il trattamento dei rifiuti, il dibattito costituzionale italiano o inglese, un certo conflitto re-

gionale, una data istituzione sovranazionale);

- per quanto concerne l'*accesso alla documentazione* va approfondito il coinvolgimento di docenti di altre materie che possono assegnare lavori di ricerca, proporre seminari, che richiedano il ricorso al LIP;
- e infine si progettano attività da concordare direttamente con gli organi rappresentativi dell'assemblea studentesca.

Le attività pubbliche nel secondo anno si sono concretate nei «pomeriggi del LIP» (il pensiero politico contemporaneo, destra e sinistra oggi, la globalizzazione economica e la politica, la legge del lavoro, i rapporti fra mass media e politica, la votazione

dell'8 giugno), nell'incontro sulla politica svizzera verso l'Europa unita animato dal Consigliere federale Cotti e dal Consigliere nazionale Maspoli. Sono anche state promosse occasioni di incontro con i partiti (disertate dagli studenti) e con associazioni di diverso scopo (sindacali, ambientaliste, solidaristiche, comitati di iniziative, ecc.)

Intanto la documentazione a stampa, ordinata in dossier tematici di politica cantonale federale e internazionale, si arricchisce; e già si studia il modo di dare continuità al servizio anche oltre i limiti del finanziamento tramite il «monte ore».

Liceo di Lugano 1

## 7. Valutazione: mezzo e non fine

*Partendo dalla riflessione in corso (1994/95) sugli obiettivi, il progetto prevede di affrontare il tema della valutazione nella prospettiva sollecitata nella nuova Ordinanza/Regolamento concernente il Riconoscimento degli attestati liceali di Maturità (ORRM) e soprattutto nei Piani Quadro degli Studi (PQS). Il lavoro intende partire dalla riflessione sugli obiettivi estesa a tutte le discipline, poiché la valutazio-*

*ne degli allievi all'interno di un consiglio di classe deve potersi fondare su una serie di criteri almeno relativamente comuni, frutto a loro volta di un repertorio di obiettivi sui quali vi sia un certo consenso. La seconda fase prevede quindi un'analisi delle pratiche di valutazione attuali, da un lato per verificare quanto siano diffuse e/o condivise, dall'altro per favorire uno sviluppo coordinato di concezioni valutative*

Claudio Baccalà – Gli uomini veri I

